

**La prevenzione della corruzione nelle Aziende Sanitarie:
uno sguardo alla realtà del DSP tra i principi etici del
Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e le
buone prassi**

AUSL Ferrara 5 e 13 ottobre

**Principi di riferimento per l'esercizio
della funzione di vigilanza e controllo
dei Dipartimenti di Sanità Pubblica**

Adriana Giannini

Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica

Regione Emilia-Romagna

Obiettivi dell'iniziativa

- **Promuovere una riflessione integrata tra principi per l'esercizio della funzione di vigilanza e controllo nei DSP e i principi della normativa sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione**
- **Favorire una corretta applicazione delle Linee Guida regionali sull'esercizio della funzione di vigilanza e controllo nei DSP**
- **Implementare l'applicazione delle LG regionali e l'adozione dei comportamenti più adeguati da parte degli operatori nell'ambito delle proprie funzioni**

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 25 del mese di febbraio
dell' anno 2013 si è riunita nella residenza di via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bianchi Patrizio	Assessore
2) Bortolazzi Donatella	Assessore
3) Freda Sabrina	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Lusenti Carlo	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
9) Peri Alfredo	Assessore
10) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede l'Assessore Bianchi Patrizio
attesa l'assenza del Presidente, ai sensi dell'art. 3, comma 2 L.R. 14/89

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: APPROVAZIONE DELLE "LINEE GUIDA REGIONALI PER LE AZIENDE USL SULLE METODOLOGIE DI ESERCIZIO DELLA FUNZIONE DI VIGILANZA/CONTROLLO DA PARTE DEI DIPARTIMENTI DI SANITÀ PUBBLICA", IN ATTUAZIONE DELLA DGR N. 2071/2010

Cod.documento GPG/2013/168



**DGR 200 del
25.2.2013**

**Indirizzate sia
ai DSP/Servizi
che ai singoli
operatori**

Perché le Linee Guida regionali

Modifiche di contesto

- **Evoluzione della legislazione specifica**
 - Responsabilizzazione dei soggetti titolari di attività
 - Vigilanza sui processi
 - Visione di sistema

- **Semplificazione amministrativa** (provvedimenti normativi, pressione sociale)
 - D.L. n. 5/2012, convertito in L. n. 35/2012, che definisce i criteri per razionalizzare, semplificare e coordinare i controlli sulle imprese

 - D. Lgs. 33 del 14/3/2013 “Trasparenza”

Perché le Linee Guida

- **PNP 2010-12: ...**”spostare l’attenzione dalla fase precedente l’avvio di attività... a quella di esercizio prestando attenzione a due livelli: verifica del rispetto dei requisiti quali precondizioni per la tutela della salute e dell’ambiente (verifica di conformità)...il monitoraggio degli effettivi risultati in termini di protezione della salute..”
- **Requisiti specifici per l’accreditamento dei DSP (DGR 385/11)**
Qualificazione dei processi (tra cui Vigilanza e Controllo)
- **Criticità nell’attività di vigilanza/controllo dei DSP** (visione della vigilanza e integrazione con le altre attività, coordinamento, qualità della programmazione, ...)

Esperienze diverse in Regione e per tipologie di Servizi

ESIGENZA DI INDIRIZZI OMOGENEI

PRP 2010-2012

2.3.g La vigilanza e il controllo sui rischi presenti in ambienti di vita e di lavoro

4 Progetti

- **Costruzione nei DSP di un Sistema Informativo sui luoghi di vita e di lavoro**
- **Riorientamento delle attività di valutazione preventiva**
- **Ridefinizione delle metodologie di esercizio della funzione di VC**
- **Sostegno all'attuazione del Programma con formazione**

Qualificazione della vigilanza e controllo

- **DGR 385/2011 «Requisiti specifici per l'accreditamento dei DSP»**
- **Ob.: Qualificazione dei processi**

- **DGR 1488/2012 «Integrazione alla DGR 385/2011 per quanto riguarda i requisiti di funzionamento/accreditamento dei Servizi dei DSP delle AUSL che espletano attività di controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali»**

Le LG rappresentano la specificazione dei principi e criteri cui far riferimento anche per l'accreditamento dei DSP, di cui alla DGR 385/2011 con particolare riguardo al cap. «Qualificazione dei processi» nella parte che riguarda la «Vigilanza e Controllo»

Una riflessione sul ruolo che esercitiamo

- **grande responsabilità**
- **Competenza di controllo in numerosi ambiti**
- **esercitiamo un servizio pubblico**
- **poteri autoritativi**
- **poteri ispettivi e di controllo con emanazione di atti o provvedimenti**

Linee guida regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo da parte dei DSP

- **Perchè le linee guida**
- **Principi generali**
- **Finalizzazione e tipizzazione dei controlli**
- **Programmazione dell'attività**
- **Conduzione dei controlli**
- **Registrazione**
- **Valutazione e rendicontazione**
- **Valorizzazione delle professioni**
- **Interazione operativa**
- **Ambiti territoriali**
- **Formazione del personale**
- **Accreditamento dei DSP**
- **Impegni e scadenze**

Principi generali

- **Concezione della Vigilanza come uno degli strumenti di sanità pubblica per conseguire obiettivi di salute**

“La vigilanza è un compito istituzionale del DSP finalizzato alla prevenzione dei rischi per la salute della collettività. A tal fine viene mirata ai rischi più rilevanti ed è programmata in una logica di sinergia con le funzioni di promozione della cultura della prevenzione”

Gli strumenti della sanità pubblica:

Informazione, Formazione, Assistenza, Promozione della salute, Vigilanza e controllo, Advocacy

Principi generali

*Il DSP assicura la **trasparenza** dei metodi, **indipendenza** di valutazione, **uniformità tecnica** e **correttezza procedurale** nell'azione di vigilanza.*

*Persegue la massima **efficacia** attraverso un approccio multiprofessionale, la scelta delle prassi più efficaci, il **coordinamento** e l'integrazione interna e con altri Organismi di controllo, la **verifica** dei risultati.*

I portatori di interesse

- **Cittadini/lavoratori e loro forme di rappresentanza**
- **Aziende, imprese e loro rappresentanti**
- **Professionisti e loro rappresentanze**
- **Istituzioni locali, regionali, nazionali e internazionali**
- **Altri enti di controllo**
- **l'Azienda sanitaria e il Servizio sanitario regionale**
- **Organi di informazione**

Valori ispiratori:

- **Efficacia, competenza**
- **equità**
- **Trasparenza, imparzialità**
- **Efficienza**

Programmazione

- **non attività a sé stante ma all'interno di una programmazione generale**
- **secondo criteri di rischio e per problemi di salute**
- **analisi di contesto: problemi di salute e sicurezza prioritari (diffusione, gravità, percezione pubblica, risolvibilità)**
- **Indicazioni sovraordinate**
- **Criteri di graduazione dei rischi (tipo di attività, sostanze utilizzate, procedimenti, n. occupati o esposti, frequenza dei danni, complessità struttura, problemi pregressi...)**

Finalizzazione e tipizzazione

Ogni intervento deve essere sostenuto da un motivo chiaro (programmazione, segnalazione, emergenza,..) e da un conseguente obiettivo, in riferimento all'oggetto dell'intervento stesso

Tipologie di controllo

- **Controllo su requisiti specifici**
- **Controllo su un insieme di requisiti specifici**
- **Controllo di sistema**

Conduzione dei controlli

Metodologie e criteri omogenei, standard qualitativi riconosciuti

- **Trasparenza delle procedure org., tecniche, ammin.**
- **Omogeneità dei comportamenti**
- **Documentabilità e rintracciabilità degli interventi**
- **Riconoscibilità dell'operatore**
- **Codice di comportamento (correttezza e trasparenza dei comportamenti degli operatori)**
- **Tempi e contenuti minimi dei provvedimenti**
- **Interazione tra Servizi (attivazione reciproca)**

Registrazione, valutazione, rendicontazione (comunicazione)

- **Puntuale registrazione (debiti informativi, valutazioni, base per programmare programmi di prevenzione)**
- **Documentazione sintetica dei risultati quantitativi e qualitativi**
- **Pubblicazione sul sito della programmazione (dal 2014)**
- **Presentazione periodica dei risultati ottenuti ai portatori di interesse**

Interazione operativa (coordinamento e integrazione interni ed esterni)

Capacità di interagire e collaborare tra Servizi e tra Enti

- **Attività, programmazione coordinate**
- **Scambi informativi e attivazione reciproca**
- **Coordinamento in caso di emergenze**

Strumenti

- **Programmi intradipartimentali, gruppi di lavoro, piani coordinati**
- **Organismi di coordinamento Enti di Controllo, Protocolli operativi e di intesa**

Valorizzazione delle professioni

- **Competenza professionale**
- **Autonomia professionale**
- **Responsabilità professionale**
- **Integrazione professionale**
- **Coerenza con le linee organizzative**
- **Appropriatezza nell'impiego delle competenze**

**Esercitate in una organizzazione complessa e in
coerenza con la programmazione**

Formazione del personale
Ambiti territoriali

**Affrontare la complessità
con competenze
tecniche adeguate**

- **Formazione e aggiornamento per mantenere e sviluppare adeguate competenze professionali**
- **Competenze specialistiche per Area Vasta su temi selezionati**

Gli impegni

2013

- **presentazione ai portatori di interesse di documenti di sintesi sull'attività di VC condotta nel 2012 (entro 1° semestre)**
- **evidenza in atti dipartimentali del recepimento delle indicazioni regionali**

2014

- **percorso di programmazione**
- **evidenza nei documenti del rispetto dei criteri previsti (tipizzazione controlli, definizione ambiti di vigilanza congiunta..)**
- **pubblicazione, almeno sul sito AUSL, della programmazione**
- **avvio supervisioni**
- **ambiti di autonomia/responsabilità delle diverse figure profess. nei diversi ambiti di intervento**
- **Supporti tecnici di Area Vasta nelle aree tematiche individuate**

Nel frattempo ...

Linee Guida in materia di controlli ai sensi dell'art. 14, comma 5 del D.L. 5/2012 convertito in Legge 35/2012



Intesa sulle linee guida in materia di controlli, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.
Intesa, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.
Repertorio atti n. 2/120 del 24 gennaio 2013

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 24 gennaio 2013:

VISTO l'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, recante: "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo", il quale ha previsto che le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali, nell'ambito dei loro ordinamenti, conformano le attività di controllo di loro competenza ai principi di cui al comma 4 della citata normativa e per tale fine, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge medesimo, sono adottate apposite Linee guida mediante intesa in sede di Conferenza Unificata;

VISTA la nota n. 300 del 21 dicembre 2012 con la quale l'Ufficio di Gabinetto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ha trasmesso le linee guida in materia di controlli, ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, documento che è stato diramato, in data 8 gennaio 2013, alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, per l'esame del provvedimento, si è tenuta una riunione, a livello tecnico, il 16 gennaio 2013 nel corso della quale i rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali hanno espresso avviso tecnico favorevole al conseguimento dell'intesa;

CONSIDERATO, altresì, che i rappresentanti della Presidenza del Consiglio, Dipartimento della funzione pubblica, hanno illustrato alcuni perfezionamenti del testo, predisposti a seguito degli incontri avvenuti con i rappresentanti delle Parti sociali, che sono state condivisi dai rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali;

VISTA la nota del 17 gennaio 2013 con la quale l'Ufficio di Gabinetto del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione ha fatto pervenire la nuova formulazione delle linee guida in esame che, il 18 gennaio 2013, è stata diramata alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, nel corso della odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni, l'ANCI e l'UPI hanno espresso avviso favorevole all'intesa sul testo diramato il 18 gennaio 2013;

- Chiarezza della regolazione
- Proporzionalità al rischio
- Coordinamento dell'attività di controllo
- Approccio collaborativo del personale
- Formazione e aggiornamento del pers.
- Pubblicità e trasparenza dei controlli

Art. 25 - Obblighi di pubblicazione concernenti i controlli sulle imprese

Le pubbliche amministrazioni, in modo dettagliato e facilmente comprensibile, pubblicano sul proprio sito istituzionale e sul sito www.impresainungiorno.gov.it:

- a) l'elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attivita', indicando per ciascuna di esse i criteri e le relative modalita' di svolgimento;**
- b) l'elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attivita' di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative.**

- **D. Lgs. 39/2013 Inconferibilità e incompatibilità**

- **DPR 62/2013 Codice di comportamento**
doveri di diligenza, lealtà, imparzialità, e buon condotta
condotta conformata a principi di buon andamento e
imparzialità
interesse pubblico, non abuso della posizione o dei
poteri di cui è titolare
.....

- **Piano per la prevenzione e corruzione**

Azioni da sviluppare

- **Formazione**
- **Piani di implementazione delle LG**
- **Concretizzare le LG in pratiche**
- **Strumenti a supporto (Check list per ambiti selezionati)**
- **Monitoraggio dell'attuazione delle Linee Guida**
- **Audit regionali**

Azioni da sviluppare

- **Promuovere la cultura della trasparenza e dell'integrità**
- **Favorire una lettura dei principi della trasparenza e dell'anticorruzione come opportunità per riflettere sulle dimensioni individuali e organizzative**
- **Lavoro sistematico**
- **Calare i principi dentro le attività**



Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Lecture utili

Codice di comportamento ad uso degli ispettori del lavoro (15 gennaio 2014)

Valori fondamentali

- Imparzialità
- Obiettività
- Efficienza
- Riservatezza professionale
- Trasparenza
- Onestà
- Integrità

VISTO il D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e, in particolare, l'art.54;

VISTA la L. n.190 del 6 novembre 2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il D.P.R. n.62 del 16 aprile 2013, concernente il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n 165";

VISTE le delibere CIVIT, rispettivamente, 11 settembre 2013, n. 72 recante "Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione" e 24 ottobre 2013, n. 75 recante "Linee guida in materia di codici di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)";

VISTO il D.Lgs. n.124/2004, di "razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro", nell'ambito del quale è richiesta una uniformità di comportamento da parte di tutti gli organi che effettuano attività di vigilanza in materia di lavoro e di previdenza e assistenza obbligatoria;

VISTO l'art. 7 del citato D.Lgs. n. 124/2004 che individua, fra i compiti del personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, quello di "vigilare sull'esecuzione di tutte le leggi in materia di livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, di tutela dei rapporti di lavoro e di legislazione sociale ovunque sia prestata attività di lavoro a prescindere dallo schema contrattuale, tipico o atipico, di volta in volta utilizzato; di vigilare sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";

VISTO l'art. 13, comma 2, del D.Lgs. n. 81/2008, che individua le competenze del personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a vigilare sull'applicazione della legislazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTO l'art. 33 della L. n. 183/2010, di modifica dell'art. 13 del D.Lgs. n. 124/2004;

VISTO il D.D. 20 aprile 2006 recante il "Codice di comportamento ad uso del personale ispettivo";

RITENUTO necessario, anche alla luce delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 e delle delibere CIVIT 11 settembre 2013, n. 72 e 24 ottobre 2013, n. 75, di procedere con l'adozione di un apposito provvedimento all'aggiornamento del "Codice di comportamento ad uso del personale ispettivo", già adottato con il sopracitato D.D. 20 aprile 2006;

TENUTO CONTO che nel periodo 9- 3 ottobre 2013 si è svolta una consultazione pubblica sui contenuti dello schema di codice di comportamento ad uso degli ispettori del lavoro, finalizzata all'acquisizione di eventuali contributi e suggerimenti da parte di ogni soggetto interessato;

IL CODICE INTERNAZIONALE DI ETICA

PER GLI OPERATORI DI MEDICINA DEL LAVORO

Letture utili

- **Competenza**
- **Integrità**
- **Imparzialità**
- **Indipendenza**



International Commission on Occupational Health

INTERNATIONAL CODE OF ETHICS

FOR OCCUPATIONAL HEALTH PROFESSIONALS

2. Il Codice Internazionale di Etica per gli OML si rivolge a numerose categorie di professionisti che rivestono ruoli e responsabilità nelle imprese e nel settore pubblico e privato per quanto concerne la sicurezza, l'igiene, la salute e l'ambiente in relazione al lavoro. La categoria OML, nei propositi di questo Codice, viene definita come un gruppo di professionisti con diverse competenze, la cui comune vocazione è l'impegno professionale a perseguire come obiettivo la salute sul luogo di lavoro. L'ambito di questo Codice comprende le attività dei medici del lavoro sia quando essi agiscono individualmente sia quando fanno parte di un'organizzazione o di un'impresa di servizi. Il Codice si rivolge sia agli OML che ai servizi di Medicina del Lavoro, a prescindere dal fatto che essi operino in un contesto di libero mercato soggetto alle regole della competizione, oppure in servizi sanitari del settore pubblico.

Grazie dell'attenzione